

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato. — Seduta di « presentazione »; null'altro. Furono presentati parecchi progetti di legge, fra cui quello per la dotazione della Corona; e diciassette ne presentò il ministro Luzzatti per... eccedenza d'impegni... Per riferire sul progetto di dotazione della corona, sono dal presidente nominati commissari: Cambrey, Digny, Visconti Venosta, Mezzacapo, Fè d'Ostiani e Casasola.

Si commemorano poi i senatori defunti: Petri, Cesarini, Angioletti, Bonacci e Sambiasi - Sangiorgio. Camera. — Dopo una lunga serie di interrogazioni d'interesse locale, si viene ad alcune leggende — per approvazione di un contratto di permuta di un edificio appartenente al demanio, per maggiori assegnazioni in bilancio, ecc.

Da ultimo, Rosadi svolge una sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione contro il ritardo pagamento della marce di « professori incaricati » degli istituti superiori; e il ministro Orlando risponde: che mancano gli stanziamenti, che la legge per eccedenza d'impegni destinata a ciò si trova pronta, che per l'avvenire la sincerità del bilancio sarà più sicura, così da non dover ricorrere alle eccedenze come faceva specialmente in passato.

La guerra.

Voci contraddittorie

circa il ritorno di Kuropatkine

Pietroburgo, 7. — « Un ufficiale dello stato maggiore dice che non è più questione del ritorno del generale Kuropatkine. E' falso che vi siano dissensi fra il generalissimo ed i generali posti sotto i suoi ordini. E' esatto invece che Kuropatkine ha desiderato di ritornare in Russia, ed ha acconsentito a rimanere in Mancuria soltanto per le insistenze dello Czar.

Nessuna notizia è giunta ieri dalla Mancuria tranne l'annuncio di una dimostrazione offensiva dei giapponesi contro il centro e l'ala sinistra russa.

La fine della guerra?

Le decisioni dei granduchi

Londra, 7. — Un telegramma da Pietroburgo al Daily Chronicle dice che i granduchi hanno avuto ultimamente delle conferenze per esaminare la situazione. Pare siano giunti ad una decisione in favore della pace. I granduchi hanno riconosciuto che la grande maggioranza del popolo russo è stanca della guerra. La notizia del richiamo di Kuropatkine non è stata lanciata che per facilitare i negoziati della pace. I rappresentanti della Russia a Parigi hanno ricevute istruzioni preservanti loro di prendere misure convenienti per assicurarsi del buon volere del governo inglese onde ottenere dal Giappone le condizioni più favorevoli. L'ambasciatore di Russia alla Corte inglese ha ricevute istruzioni analoghe.

— Massimo Gorecki è stato posto in libertà.

— A Sebastopoli è stata pronunciata sentenza concernente i marinai che rifiutarono di obbedire agli ordini dati loro di agire contro gli scioperanti. Per di più quei marinai avevano preso una certa parte al moto degli scioperanti. Trenta marinai furono condannati a morte; gli altri a parecchi anni di carcere.

APPENDICE

97

Passione fatale

— Quando l'hai saputo? — Ieri sera — e accennò la lettera di Deboniti. — Manuella lesse e mormorò: — Siamo pur infelici! — E' doloroso, vero, Manuella? — E' doloroso, tanto più in quanto che tu porti la pena del mio errore! — No... non dire! — Zitta — fece la sorella, — non negare sempre!... — Si guardarono in silenzio; Nora parve colpita profondamente dall'aspetto di Manuella: così altera, dignitosa anche quando una grande gioia e un grande dolore la commoventano — si ch'ella pareva volesse mostrarsi superiore a tutte le miserie umane — sembrava ora in preda ad una atroce sofferenza; i lineamenti erano scomposti, gli occhi erravano talvolta con una volubilità folle sopra i mobili, di fuori, sulle cime degli

La pagina dell'Igiene

Igiene del lavoro.

(Riassunto delle lezioni del prof. Cav. F. Frantini alla Scuola popolare superiore di Udine)

Per la grande importanza pratica e novità dell'argomento, che interessa tutti, pubblichiamo volta per volta, dei riassunti piuttosto estesi e particolarmente delle lezioni tenute dal nostro medico provinciale cav. Frantini alla Scuola popolare superiore sulla « Igiene del lavoro ».

Cominceremo intanto col riassunto della prima lezione, tenuta lo scorso venerdì 3 corr. nella quale l'oratore venne ad occuparsi soltanto dell'« in-gonero », per dirla con linguaggio formale.

Esordì parlando dell'importanza dell'igiene in generale e di quella del lavoro in particolare, che è del resto tanto poco conosciuta e studiata anche dagli stessi cultori dell'igiene. Ultimamente, però, se ne comprese meglio l'importanza per cui è sperabile che si di essa convergano un po' più le attenzioni degli studiosi, con grande vantaggio dei lavoratori.

Passò in seguito a parlare del lavoro considerato sotto il punto di vista fisiologico.

Il lavoro nobilita l'uomo, dice un vecchio proverbio, santa espressione che racchiude in sé una grande verità e una grande promessa. Ma, se il lavoro, considerato sotto il punto di vista morale, serve ad elevare l'umana dignità, esso, considerato dal punto di vista fisiologico ed igienico, vale mirabilmente a ringagliardire l'umano organismo, rendendolo così atto ad esplicare un maggiore numero di lavorie, e a meglio resistere contro l'azione delle cause morbose e contro la stessa azione demolitrice del tempo.

Con altre parole, il lavoro ringagliardisce l'uomo, lo mantiene sano e lo predispose alla longevità.

Però, onde poter avere dal lavoro i tre mirabili effetti ora accennati occorre che esso non sia né insufficiente, né esagerato, e che si compia in buone condizioni igieniche.

Il lavoro insufficiente, come quello che per effetto dell'inerzia non permette il normale sviluppo dei vari organi, fa sì che l'intero organismo cresca debole e floscio, non atto a resistere all'urto delle cause morbose anche leggieri. Il lavoro esagerato snerva e logora eccessivamente l'organismo stesso e lo rende così, benché in modo diverso, ugualmente inetto a lottare contro le malattie, che vi prendono facilmente il sopravvento.

Da ultimo il lavoro anche moderato, ma compiuto però in condizioni igieniche, per causa di quest'ultima può tornare esso pure micidiale all'organismo forse più rapidamente ancora che nei due casi precedenti.

Malattie dovute al lavoro.

Ed in vero sono molto numerose le malattie che per l'una o l'altra delle cause succennate devono ascrivarsi al lavoro, ed è obbligo appunto dell'igiene il limitarne il numero, il lenirne quanto più è possibile le conseguenze.

Le malattie del lavoro possono dividersi in due grandi gruppi: di quelle cioè che da esso lavoro direttamente dipendono per effetto del materiale o degli strumenti usati o delle posizioni viziose che occorre mantenere a lungo, e quelle indirette, cioè dovute a speciali ed eccezionali condizioni in cui il lavoro deve compiersi.

Citiamo, a titolo d'esempio, fra le malattie indirette l'anemia che coglie le persone obbligate a lavorare in ambienti chiusi con aria viziata e scarsa luce, come i minatori; la pellagra che colpisce preferibilmente i lavoratori delle nostre campagne pel semplice fatto che una male inveterata abitudine li persuade a far troppo largo uso di una alimentazione a base di granturco, che facilmente si guasta, diventando così fonte, di un vero e lento avvelenamento; e da ultimo

alberi. — Che cos'hai? — domandò la fanciulla stupita.

— Ciò che ho?.. te lo dico subito, subito... Ah! sì, questo segreto mi soffoca! Prima di tutto... è tanto tempo che mi rimprovero nel vederli soffrire per causa mia! Oh, Nora! non ignora, sai, il pericolo della scena accaduta al cimitero di Cabernio! Io fui la sola, la vera colpevole, e tu sei la vittima! Il male che ne è derivato, lo comprendo purtroppo, è irrimediabile.

— E' vero — mormorò Nora — non avendo più la forza di mentire — Ciò che dici, è vero; ma sii pur certa, che dalle mie labbra non uscirà un lamento!

— E tu sapevi tutto? — No, solamente ho indovinato che qualche scena violenta doveva essere accaduta in casa mia fra te e... qualche altra persona; ma non ne feci parola con alcuno... non potevo!

Si alzò repentinamente e trasse da un altro scrigno un braccialeto spezzato, poi disse:

— Rientrando, trovai questo brac-

ciò che ho?.. te lo dico subito, subito... Ah! sì, questo segreto mi soffoca! Prima di tutto... è tanto tempo che mi rimprovero nel vederli soffrire per causa mia! Oh, Nora! non ignora, sai, il pericolo della scena accaduta al cimitero di Cabernio! Io fui la sola, la vera colpevole, e tu sei la vittima! Il male che ne è derivato, lo comprendo purtroppo, è irrimediabile.

— E' vero — mormorò Nora — non avendo più la forza di mentire — Ciò che dici, è vero; ma sii pur certa, che dalle mie labbra non uscirà un lamento!

— E tu sapevi tutto? — No, solamente ho indovinato che qualche scena violenta doveva essere accaduta in casa mia fra te e... qualche altra persona; ma non ne feci parola con alcuno... non potevo!

Si alzò repentinamente e trasse da un altro scrigno un braccialeto spezzato, poi disse:

— Rientrando, trovai questo brac-

ciò che ho?.. te lo dico subito, subito... Ah! sì, questo segreto mi soffoca! Prima di tutto... è tanto tempo che mi rimprovero nel vederli soffrire per causa mia! Oh, Nora! non ignora, sai, il pericolo della scena accaduta al cimitero di Cabernio! Io fui la sola, la vera colpevole, e tu sei la vittima! Il male che ne è derivato, lo comprendo purtroppo, è irrimediabile.

Condizioni igieniche generali del lavoratore.

Esse lasciano pur troppo spesso desiderare, e richiedono perciò ancora dal lato igienico provvedimenti di varia natura.

Ad ogni modo molto si è fatto a vantaggio dei lavoratori, specialmente in questi ultimi anni, e l'opera di miglioramento continua indefessa.

L'oratore passa così a studiare rapidamente le condizioni attuali del nostro lavoratore, condizioni che riguardano i cibi, le bevande, le abitazioni, le vesti, i bagni, l'età ed il sesso, la durata del lavoro, i riposi, il materiale e gli strumenti del lavoro.

Riguardo ai cibi non può fare a meno di notare la stridente sproporzione che esiste spesso fra le professioni intellettuali, oziose, agiate e talvolta anche sedentarie, in confronto alle altre tutte, specie alle muscolari. Nelle prime, cioè, si ha un eccesso di sostanze albuminoidi o nelle seconde un difetto di queste, ragioni per cui, come conseguenza, si hanno nel primo caso, la gotta, la renella, i calcoli, la polisarcia, e nel secondo le anemie da scarsa alimentazione, la ipotrofia, la miseria fisiologica, ecc. Per l'operaio propriamente detto quindi la igiene non può che raccomandare caldamente le cucine in comune, le cucine economiche negli stabilimenti industriali, i forni municipali, tutte istituzioni colle quali si possono ottenere cibi buoni e ben confezionati e nutrienti a prezzi relativamente miti.

Circa le bevande ricorda l'acqua lenior, rapidamente, rievocò quel passato che aveva gettato un'ombra sì fosca nella sua vita ed in quella della sua povera amica.

Tutto, le narrò, dal primo istante in cui vide il cugino, nella casa paterna, alla scena avvenuta nella tranquilla dimora della guardia!

— Non so, non so — concluse — quale delle due sia la più infelice! — Taci, taci Manuella! — Sono perduta!.. nessuno, nulla può salvarmi!

Vi fu un istante di silenzio; poi Nora lieve lieve si avvicinò alla sorella e le disse affettuosa, insinuante:

— Sii sincera, tu non mi hai detto tutto!

La donna rispose: — Il mistero a cui m'accennò Corrado nella sua stanzetta, è il legame con una donna... una creatura perduta e perversa. Quella donna conosce ogni segreto e possiede tutte le lettere, che mio cugino non volle restituirmi! Tu conosci la vita di Corrado; egli è rovinato quindi in balia di lei, che deve essere ricca; fa ciò ch'ella vuole pur di averne denaro... ella m'odia

potabile, che generalmente in Friuli può dirsi ora trovarsi quasi dappertutto in buone condizioni igieniche, meno ancora una cinquantina circa di comuni, nei quali, si sta provvedendo, fra poi parole roventi circa l'uso e l'abuso degli alcoolici.

L'operaio, dice, ha tre grandi nemici: l'alcool, la polvere e l'ignoranza. Di questi l'alcool è il più terribile e quello contro il quale è più difficile difendersi, una volta che l'individuo si è lasciato travolgere per la china fatale. Esorta tutti a iscriversi nelle leghe di temperanza, che fra non molto si istituiranno anche in questa provincia, per iniziativa dello stesso Consiglio provinciale sanitario.

Quanto alle abitazioni notò il bisogno anche da noi di case operaie, delle quali in Friuli si hanno belli esempi a Torre di Pordenone, Cordenons, a Fiume ed altrove. Presenta un tipo di villaggio operaio esistente a Fiume presso quel cotonificio e parla degli alberghi per gli operai, degli asili notturni, dei dormitori annessi agli stabilimenti industriali, citando come tipici quelli della filanda Frizzi di Udine, del Cotonificio Amman di Pordenone, del Cascamificio di Tarcento, ecc.

Circa le vesti accenna alla necessità di vesti speciali da lavoro, da mutarsi e ripulirsi spesso, specie nelle professioni polverose e velenose, per varie ragioni, e nota come in varie circostanze, occorrono certe parti del vestiario foggiate in modo speciale, come si dirà meglio trattando delle singole professioni.

Parlò poi della necessità per l'operaio dei bagni frequenti di pulizia, che si dovrebbero poter fare gratuitamente in tutti gli stabilimenti industriali.

Per l'età ed il sesso provvede a sufficienza la legge recente sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che in Friuli, ad onor del vero, viene applicata abbastanza bene, così che sono rarissimi i casi di contravvenzione.

Venendo poi a parlare della durata del lavoro ricordò le famose 8 ore, le quali però, dal lato igienico, non devono interpretarsi troppo alla lettera. Si hanno lavori, difatti, molto variati, come quello del contadino, del boscaiolo, ecc., nei quali senza danno alcuno si può lavorare impunemente 12-14 ore sulle 24 della giornata.

D'altra parte in certi rudi lavori muscolari, in certe manipolazioni di sostanze velenose, ecc., anche solo quattro o sei ore di lavoro sulle 24 della giornata possono essere appena appena tollerabili od anche addirittura dannose. Le otto ore quindi vanno prese in un senso molto largo e più che altro come una espressione nel senso che il lavoro non deve mai essere esagerato, così da estenuare gli organismi.

Quanto ai riposi accenna alla necessità igienica, finché è possibile, del riposo durante le ore della notte, e loda perciò le leggi dirette all'abolizione dei lavori notturni, sempre dannosi anche là dove le esigenze sociali li esigono.

Da ultimo parlando del materiale e degli strumenti del lavoro fece risaltare i grandi benefici igienici portati dalle macchine, le quali risparmiano al lavoratore fatiche e pericoli senza numero. E qui mostrò all'uditorio una lunga serie di disegni rappresentanti le più importanti operazioni eseguite a macchina, col minimo dispendio di forza e senza pericolo alcuno per gli operai. L'agitazione, la lavatura, la bagnatura e immersione in bagni pericolosi, la colorazione, la

stampatura, la umettazione, la disseccazione, la elevazione, lo spostamento orizzontale, la triturazione, l'impostamento, ecc. ecc. tutte queste operazioni possono eseguirsi colle macchine delle quali i disegni davano una chiara idea.

Però anche le macchine hanno i loro inconvenienti e pericoli, contro i quali è necessario difendersi, come si dirà del resto trattando della parte speciale, alle venturose lezioni.

Una importante nuova società

Società fra gli imprenditori di fornaci all'estero

Ieri per l'iniziativa altamente lodevole di un gruppo fra i più colti e più esperti imprenditori di lavori di fornaci all'estero, si è definitivamente costituita in Udine una società per la difesa degli interessi della classe.

Nell'assemblea numerosissima erano rappresentati imprenditori di tutto il Friuli con imprese in Germania ed in Austria. Riferì sull'opera del comitato l'avv. G. Costantini. La società secondo lo statuto si propone di eliminare la concorrenza fra imprenditori e imprenditori nell'assunzione dei lavori all'estero al fine di mantenere elevato e possibilmente di accrescere il prezzo di appalto della produzione dei materiali e di regolare uniformemente i rapporti fra gli imprenditori e gli operai (contratto scritto abolizione delle caparre o almeno loro riduzione al minimo possibile). La società inoltre si propone di aiutare i soci nei casi di contestazioni sul lavoro coi proprietari di fornace e nel contempo di allontanare dalla classe coloro che per atti biasimevoli ne danneggiano il nome e coloro che per mancanza di esperienza o per insufficienza di potenzialità economica non possono assumere lavori con garanzia di condurli a buon termine.

Venne fissata la quota sociale in lire 10 annue pagabili anche in due rate e furono nominate le cariche sociali nelle persone dei signori:

De Pauli Angelo, Mortegiano — Tomassini Domenico, Nimis — Pollettio Giuseppe, Ragogna — Savis Pietro, Buia — Liborio Schiratti, Majano — Baiutti G. B., Cassacco — Angeli Pietro, Cassacco — Fritaloni Andrea, Moggi — Mosaglio Antonio, Remanzacco — Coschia Pietro, Cosa Tarcento — Piemonte Pietro, Buia — Riva Pietro, Majano — Miconi Giuseppe, Martinazzo — Nonino G. B., Lovaria — Volpe Giacomo, Tarcento — Mansutti Corrado, Farla — Tecco G. B., Remanzacco, Cassiere — Tecco Carlo, Remanzacco, Segretario.

Nella nomina delle cariche sociali si ebbe riguardo a dare una rappresentanza a tutte le località del Friuli e nello stesso tempo a tutte le regioni in cui si eseguono i lavori.

Fu fissata una nuova assemblea per il 21 febbraio corrente alle ore 10 1/2 in una sala del segretariato dell'Emigrazione in Via Prefettura.

Nella società si iscriveranno indubbiamente tutti gli imprenditori, e siamo certi che essa apporterà benefici effetti a tutta la nostra emigrazione di fornaciari.

In Italia e fuori.

A MESSINA. A bordo del Calabria è arrivato ieri dopo una splendida traversata, il Principe di Udine e gli furono consegnati molti dispacci. Il Calabria si rifornì di carbone e ripartì iersera per Gibilterra.

A Treviso si suicidò con un colpo di fucile al capo il sergente del 67 l'Alberto Prosdocimo di Dolo, ignoranti le cause che lo condussero al triste passo.

Da Cormons.

— Mercato bovino. Il mercato bovino qui, per lo innanzi veniva tenuto l'ultimo venerdì di ogni mese, ma rievocò sempre meschino e non aveva importanza, per varie ragioni, tra le quali non ultima quella che nel giorno precedente, giovedì ricorreva il mercato di Gorizia.

Allo scopo di avviare al danno dorivante da tale stato di cose, negozianti e possidenti si adoperarono ed ottennero che il mercato, a partire dal gennaio 1905 venisse fissato per ogni primo lunedì del mese. Per rendere nota a tutti gli interessati tale modificazione, furono diffusi in gran copia gli avvisi, ed un Comitato appositamente costituito, per rendere più numerosi e scelto il concorso, raccolse i fondi necessari a premiare i migliori soggetti.

Il tempo orribile e le strade impraticabili impedirono che il mercato potesse aver luogo il 1 lunedì di gennaio e fu invece tenuto ieri 1 lunedì di febbraio.

Il concorso riuscì numerosissimo e superiore ad ogni aspettativa anche per la qualità degli animali. V'erano infatti circa: 350 paia di buoi, 200 vacche, 250 fra giovenchi e giovenche, 150 vitelli e vitelle 5 torelli e 650 maiali.

Si conclusero parecchi affari a prezzi alquanto sostenuti.

Da Cormons.

Il tempo orribile e le strade impraticabili impedirono che il mercato potesse aver luogo il 1 lunedì di gennaio e fu invece tenuto ieri 1 lunedì di febbraio.

Il concorso riuscì numerosissimo e superiore ad ogni aspettativa anche per la qualità degli animali. V'erano infatti circa: 350 paia di buoi, 200 vacche, 250 fra giovenchi e giovenche, 150 vitelli e vitelle 5 torelli e 650 maiali.

Si conclusero parecchi affari a prezzi alquanto sostenuti.

Ecco l'elenco dei premiati nelle varie cat.

La Cat. buoi da lavoro e macello. Lo premio da cor. 10.

Flap Gio. Batta Villaorba, Famesa Giovanni Chiopris, Venico Venco.

Lo premio cor. 5.

Lison Pietro Chiopris, Nicolin Giuseppe Biliara, Fabris Giovanni Venco, Silvestri Giacomo Mariano, Soff Boatina, Marini Brazzano, Visentin Antonio Mariano, Lavariano Giacomo Cormons.

Cat. II. a pariglie giovenchi con non più di due denti. Lo premio cor. 10.

Galas Giacomo Chiopris.

Lo premio cor. 5.

Cocconio Giovanni Cormons, Savognani Giuseppe Cormons.

Cat. III. a Vacche. Lo premio cor. 5.

Sonch Francesco Romans, Bonelli Valentino Brazzano.

Lo premio cor. 3.

Marcovic Pietro Rottars, Riz Antonio Giarsico, Vecchiet Antonio Capriva, Berin Giacomo Chiopris.

Cat. IV. a Vitelle sopra l'anno e giovenche. Lo premio cor. 10.

Azienda Folini S. Lorenzo, Azienda Latour (f. concorso) Capriva, Simonit Giacomo Melea, Fomesa Giacomo Chiopris, Vosca Giacomo Molin Nuovo, Am. bar. Locatelli (f. concorso) Cormons.

Lo premio cor. 5.

Vecchiet Antonio Capriva, Godeas Valentino Meden, Cantarutti Antonio Giastico, Mulon Augusto Chiopris, Brusighin Giovanni Melea, Battistin Mattia Moraro, Baiutti Luigi S. Vito.

Cat. V. a Vitelli torelli e vitelle sotto l'anno. Lo premio cor. 5.

Tonetto Gio. Batta Chiopris, Godeas Valentino (torello) Melea, Zanin Giacomo Brazzano, Am. Folini (torello) S. Lorenzo, Ermacora Antonio Mariano.

Lo premio cor. 2.

Tess Luigi Cormons, Godeas Sebastiano Meden, Nochi Eugenio Brazzano, Pian Valentino, Tomadini Giuseppe Cormons, Visentin Brazzano, Gabos Antonio Fratta, Zanon Antonio Giastico, Visentin Giovanni Giastico.

Suini. La cat. Famiglie lattonzoli. Premio da cor. 2.

Orson Anna, Sof Augusto, Oresig Giuseppe, Toboli Maria.

Lo premio da cor. 2.

Grasnet Elisabetta, Pecoraro Michele, Fabris Pietro, Gal Lucia, Grion Pietro.

Da Cormons.

geva ai già tanti della loro vita. Nora fu la prima a parlare.

— Hai qualcuno a cui rivolgerli? qualche amico? — Nessuno! Pensa alla enormità della somma che mi occorre! — Tu marito non te ne dà? — Me ne diede tanto, ma lo pazientemente l'ho sprecato! — Tu padre?!

— Non ha che debiti... come sempre! — Le gioie di tua madre? — Oh! ella già da parecchio se n'è privata!

— Le tue gioie? — Ci ho pensato, ma mio marito se ne potrebbe accorgere. — Poi, continuò abbassando la voce — egli deve avere qualche dubbio, mi sorvegla. E non è tutto qui. Il denaro che il signor Mailletiers mi dava, non lo adoperavo tutto per me, ne consegnavo gran parte a mio fratello, perché pagasse i suoi debiti. Oh! è troppo e troppo — disse scoppiando in pianto convulso. — Egli, minacciato di uno scandalo è fuggito!

Continua.

« Chi ben comincia è alla metà dell'opera », dice il vecchio adagio e noi non dubitiamo che al mercato di Cormons il quale ebbe così brillante inizio sia riservato splendido avvenire.

L'importanza agricola della regione, l'allevamento bovino che ogni giorno più va migliorando ed aumentando di numero, la vicinanza al confine politico che rende il mercato comodamente accessibile ai compratori della provincia di Udine ci convincono saremo facili profeti.

Un saluto ed un plauso al Comitato il quale ci si bene dispose ogni cosa ed a rivederci a Cormons il primo lunedì di marzo.

G. P.

In seguito alla lettera di Riccetti Garibaldi circa la salma di Giuseppe Garibaldi la Tribuna dice che Clodia Garibaldi ha mandato un'altra lettera alla presidenza della Camera, colta quale chiede che la salma del padre non venga rimossa da Caprera.

Anche questa lettera è stata mandata alla giunta delle petizioni a CATANIA (Acerno) durante un temporale, si sfondò il tetto di una casa. Precipitarono le travi e le macerie, seppellendo una intera famiglia composta di due bambini e della madre, che furono estratti gravemente feriti, e del padre che fu orribilmente sfracellato.

COTONIFICIO UDINESE

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 2.000.000 Fondo di riserva L. 176.290

Avviso di Convocazione

In conformità all'Art. 15 dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo il giorno 26 Febbraio Corr. alle ore 14.30 nella sala della Banca di Udine, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1904 e riparto utili
3. Autorizzazione per l'aumento della forza motrice ed ampliamento degli stabilimenti
4. Nomina delle cariche.

Per intervenire all'Adunanza i Signori Azionisti dovranno aver depositato entro il 25 Febbraio corr. alla Cassa della Banca di Udine le rispettive Azioni, che verranno restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'Assemblea andasse deserta per insufficienza di Soci intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno il 5 Marzo p. v. alle ore 14.30 nello stesso locale (Art. 21 dello Statuto).

Udine, 6 Febbraio 1905.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
BREGORIO BRADA

Municipio di Moggio.

Avviso d'Asta, a termini abbreviati, per la novennale riaffittanza della Malga Riosocco con Caserute ed Aips, situata in mappa di Rattendorf (Austria).

Alle 9 ant. di Sabato 18 Febbraio corr. sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà, in quest'Ufficio Municipale, un primo esperimento d'asta a candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello stato per la riaffittanza della suindicata malga (novennio 1905-14) sul dato canone annuo di L. 750.

Ogni aspirante dovrà contare la propria offerta col deposito di L. 150, (centocinquanta).

Le condizioni che regolano l'affittanza, sono stabilite dal capitolato, ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio. Ogni offerta in aumento al dato d'asta non potrà essere inferiore a L. 4. Col mezzogiorno di lunedì 27 Febbraio scade il termine per le offerte di miglioramento del ventennio e l'eventuale esperimento definitivo si terrà il 10 Marzo alle 9 antim.

Moggio, 6 Febbraio 1905.

Il Sindaco
cav. A. Franz

remiato P Stabillim. Bacologico

M. Mozzi

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — Specialità nei primi inverci Giapponesi e Chinesi. Rasse svelte e robuste allevate in località montuosa e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 — Chiedere campioni, programmi e certificati.

Malattie dello stomaco

Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Cronaca Provinciale Cividale

Pervenuta a nostra conoscenza la notizia che il dott. Francesco Nussi chiese in suo aiuto un notaio-coadiutore, l'alleto ci muove a felicitarci colto stesso per la scelta fatta nella persona del dott. Ottavio Gonano di S. Daniele. Questo giovane, infatti, anche per avere testé superato l'esame di segretario comunale presso la R. Prefettura di Udine, e per essere già prossimo a sostenere quella di avvocato, dà prova di indefesso studio e di vasta cultura.

Tali doti, unite a quella del suo retto e giusto sentire, danno pieno affidamento che egli saprà continuare nello studio del dott. Nussi la fama di correttezza e di onestà che questi seppe sempre scrupolosamente conservare.

Dispiacenti che la veneranda età del notaio Nussi non gli permetta di continuare da solo nelle delicate mansioni, disimpegnate sempre con irrefragabile onestà, ci allietta il pensiero che il suo ufficio, auspicò il notaio-coadiutore dott. Gonano, acquisterà novello impulso, pure conservandogli il carattere di cui egli, da galantuomo, fu sempre geloso custode.

Alcuni amici

L'arresto di un ammonito.

7. — Iersera i carabinieri procedettero all'arresto del noto pregiudicato Castagnaviz Giuseppe di Filippo di anni 30, per contravvenzione alla ammonizione.

Ampezzo

Ballo pro Società operaia.

7. — Domenica passata nella sala Susanna, sfarzosamente addobbata, ebbe luogo la prima veglia danzante, a beneficio della locale Società Operaia.

Graziosissime le donzelle ampezzane che vi accorsero.

La festa animatissima durò fino alle 3 e 1/2 del mattino. L'introito fu di L. 285.

Presto poi banda si darà una seconda gran veglia mascherata, che, dato lo scopo nobile, riuscirà splendida invero.

L'Assemblea dell'operaia.

Nella riunione generale di ieri, la società Operaia, approvava, il resoconto morale e finanziario dell'anno 1904. Il capitale sociale ha raggiunto il complessivo importo di L. 5348.

Dopo una vivace discussione alla unanimità fu deliberato di modificare lo statuto sociale nella parte riguardante l'espulsione dei soci. Fu accettata la proposta d'impiegare il capitale della società per fare le spese di viaggio ai soci emigranti, ed a tal uopo fu fissata per la prossima assemblea la nomina di una commissione affinché presenti un apposito regolamento.

L'assemblea infine si chiuse con un caloroso appello del vice presidente dottor G. Cefis ed inscriventi e frequentare la scuola d'arti e mestieri, per la quale la società ha fatto e continua a sostenere dei gravi sacrifici per il suo incremento.

Verzegnis.

Cooperativa di Consumo.

7. — Domenica si è costituita qui, nel Comune, con sede in Chialuis una Società Cooperativa di Consumo.

I soci, in numero considerevole, approvarono lo statuto e nominarono le cariche.

La Società ha lo scopo fondamentale di acquistare possibilmente all'origine generi di prima necessità per conto ed interesse dei soci. Per ora l'esercizio si limita a quattro articoli — (granoturco, riso, farina e sapone); le compere e le vendite, a pronta cassa, si faranno tenendo per base le prenotazioni.

Questa è la prima Cooperativa di Consumo che con tali norme sorge in Carnia; onde va una parola di lode agli iniziatori, e l'augurio d'un rigoglioso avvenire alla benefica ed utile istituzione; colla speranza che consimili società sorgano, numerose, in tutta la regione.

Rigolato

Gita della Società operaia.

6. Verso le nove di ieri partirono da qui, per salutare i confratelli di Forni Avoltri, circa 150 soci. Vennero ad incontrarli, e li accolsero festosamente, le autorità e la fanfara della città. Vi fu un banchetto, e dopo un fraterno saluto fatto dal presidente G. B. Puntil, ai soci di Forni; disse nobili parole il socio sig. Umberto Gortan Capelari, ed in ultimo diede l'addio il vice-presidente sig. G. B. di Sopra.

La fanfara di Forni volle gentilmente accompagnare la società operaia fino a Rigolato ove fu cordialmente accolta.

Maniago.

Beneficenza. (p. r.) Costato con piacere la generosa offerta di cento lire dei figli dell'ora defunto Luigi Zecchini di Maniago Libero a questa Congregazione di Carità per onorare la cara memoria del loro defunto Genitore, già Consigliere benemerito della Congregazione medesima.

S. Vito al Tagli.

Colombi che prendono il volo.

La signorina Amalia Petracco di qui, insieme al suo promesso Antonio Zaccaro, inasprita a quanto sembra dal diniego del padre, al suo matrimonio, abbandonava l'altro ieri la casa paterna.

Tolmezzo

In Tribunale

si svolse oggi il processo contro Celeste Cecconi che aveva accusato nel settembre u. s. il suo momentaneo amante Gaggio Gaspare d'averle involato 60 corone — il domani ritrattò questa calunnia accusando soltanto di lesioni.

Il Tribunale assolse il Gaggio condannando la Cecconi a 100 giorni di reclusione.

7. — A Fucea domenica 12 febbraio corrente avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questa Società operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Impiego dei fondi sociali
2. Referendum per la quota federale della federazione di Pordenone.
3. Proposta di concorre con metà spesa per inscrivere gli emigranti al segretariato di emigrazione di Udine.

Posso informarvi che oltre tale proposta il consiglio d'amministrazione ha deliberato di impiegare i fondi sociali per fornire ai soci il viaggio per l'estero. Vedremo se l'assemblea approverà.

Del resto nella nostra piccola società non vi sarebbe altro miglior modo per utilizzare i denari con vantaggio anche dei soci, in quanto che i denari sono ancora pochi per tentare l'impianto di qualche istituzione (come ad esempio cooperativa o scuole ecc.) come fanno tutte le Società operaie che dispongono di mezzi.

Pordenone.

Sentenza appellata.

Giovedì u. s. questo Tribunale pronunciò sentenza per non provata reità i signori Cristoforo, Mazzega, Polo e Tassan di Aviano, imputati i due primi di calunnia e gli altri due di falsa testimonianza.

Il processo aveva durato tre giorni e qualche testimone aveva corso serio pericolo di essere incriminato per reticenza.

La discussione, seguita fra valorosi campioni del foro, aveva appassionato assai il numeroso pubblico, che assistette alle udienze; furono specialmente rimarcievoli una gagliarda arringa di Parte Civile dell'avv. Cavarzerani e una sottile difesa nell'avv. Caratti.

La sentenza di assoluzione per non provata reità suscitò un'infinità di commenti, ma l'affare è tutt'altro che finito.

Infatti domenica mattina il Procuratore del Re interpose appello contro tutti i capi della sentenza. E questa mattina la Parte Civile — che non avrebbe avuto diritto di appellare senza il gravame del P. M., perchè non chiese condanna ai danni in una somma superiore alle L. 1500 — si associò al ricorso della Procura, delegando all'avv. Cavarzerani la produzione dei motivi, e nominando il dott. Antonio Marignonda procuratore pel giudizio d'appello avanti la Corte di Venezia.

I particolari della grassazione. Nulla si è potuto ancora scoprire in merito alla grassazione di cui la corrispondenza di ieri.

Il Marson Pietro di Antonio di anni 26, calzolaio, nato a Valloncello, dimorante a Visinale di Pasianno, racconta che domenica nel pomeriggio si recò da Visinale a Pordenone ad accompagnare la sua fidanzata, Rosset Luigia, domiciliata a Visinale e provvisoriamente dimorante a Pordenone presso la filanda Brunetta, dove lavora.

Passarono le sera insieme. Verso le 6, si avviò per il ritorno in casa. Passando per Valloncello entrò per poco in una festa da ballo.

Uscito dalla festa da ballo si incamminò definitivamente al suo paese. Giunto nella località presso il ponticello S. Leonardo a 2 km. circa dal « passo » di Visinale fu affrontato da due individui che gli ingiunsero di consegnare loro tutto il denaro che portava con lui.

Consegnò loro quanto aveva: 26 lire in due scudi e pezzi da 1 e 2 lire d'argento, e fuggì senza riconoscere i suoi assalitori.

Consta che al Marson scendeva proprio ieri una cambiale di 200 lire verso la ditta Giuseppe Pole-sello, della quale avrebbe dovuto pagare il quinto più gli interessi, e che non pagò giustificandosi colla sofferza rapina.

Un altro incidente degno di nota è che prima di partire da Pordenone nel caffè ai due Mori pagò con un biglietto da 5 lire.

Il Marson nega di aver mostrato ad alcuno i denari che aveva in tasca, né a Pordenone né a Valloncello.

Il mercato. (p. r.) Il mercato d'oggi fu molto animato. Si ebbe un buon concorso di Maniago Libero a questa Congregazione di Carità per onorare la cara memoria del loro defunto Genitore, già Consigliere benemerito della Congregazione medesima.

S. Giorgio di Nogaro

Il mercato.

6. — Il mercato d'oggi fu molto animato. Si ebbe un buon concorso di Maniago Libero a questa Congregazione di Carità per onorare la cara memoria del loro defunto Genitore, già Consigliere benemerito della Congregazione medesima.

Palmanova.

Per la denominazione d'una caserma.

Nella caserma N. 6 dove attualmente sta quarantato il battaglione di fanteria trovata murata una lapide che ricorda Francesco e Rizzo provveditore della repubblica a Palmanova.

Mentre a quanti comandanti si succedettero nella lunga serie di anni quella iscrizione passò inosservata, al maggiore comandante il battaglione ora qui in distacco mento sorse una idea e cioè di denominare detta caserma con il nome del provveditore Francesco e Rizzo anziché come sino ad oggi con il semplice N. 6.

Crediamo anzi che questa idea verrà in breve attuata e che in quel giorno vi sarà una grande festa militare.

Certamente il Dr. Stefano Bortolotti appassionato cultore della storia di Palmanova potrà fornire preziose notizie e documenti su questo provveditore.

Francesco e Rizzo prima d'essere provveditore della vecchia repubblica a Palmanova era luogotenente ad Udine.

Durante il suo provveditorato che durò dal 1616 al 1618 vennero eseguiti diversi lavori fra i quali gran parte della facciata del nostro monumentale duomo; si distinse nella battaglia contro gli Usconotti che vennero a molestare sino al vicino confine.

Passò poi a Venezia dove venne nominato doge della repubblica e morì ad 80 anni.

Pontebba.

Funebri solenni.

7 febbraio. — [A]. — Colpito da male che non perdona, appena trentottenne, moriva ieri l'altro in Pontebba il maestro Krassign Francesco lasciando l'infelice vedova con tre bambini, il maggiore dei quali di soli 10 anni.

Alle solenni esequie oggi tributate gli presero parte una numerosa schiera di maestri del Circondario di Villacco con il loro Ispettore sig. Ugo Moro, il sottoprefetto di Villacco, tutti i Capi servizio di Pontebba con molti impiegati, il Commissario di Finanza, i diocesi, guardie e gendarmi in alta tenuta; le autorità comunali e Commissione di vigilanza pure di Pontebba ed il Direttore delle scuole di Pontebba con una rappresentanza di scolari.

Sulla fossa diede l'estremo valedicere il deputato scolastico sig. Artnak. Indi, da alcuni maestri ed impiegati, venne cantata una elegia funebre « L'ultimo addio » di bellissimo effetto.

Da queste solenni onoranze tributate ad un maestro quale insegnamento possono trarre molte del bell'Italo Regno che considerano questo pioniere come l'ultimo della Società.

Gemona.

Consiglio comunale.

7. — Il Consiglio comunale si radunerà giovedì venturo alle ore 2 e mezzo in seduta straordinaria per deliberare sugli oggetti seguenti:

I. Circa alla rinnovazione del contratto d'affittanza colla Amministrazione provinciale del fabbricato adibito a Caserma dei Reali Carabinieri;

II. Provvedimenti relativi ai locali scolastici;

III. Discussione ed approvazione del Progetto di Bilancio per l'anno 1905.

Altra adunanza.

Anche i soci del Corpo filarmonico della Società operaia sono invitati a radunarsi domenica nella propria sede per eleggere un direttore, tre consiglieri ed udire il rendiconto finanziario anno 1904 che farà la direzione.

Gentile pensiero della «Pro Glemona».

In uno dei giorni passati i componenti il consiglio della società Pro Glemona per le benemerite acquistate dal presidente (rinnunciario) Dott. Federico Pasquali in occasione delle riuscitissime feste Brolliane gli presentarono due grandi fotografie raffiguranti i momenti più solenni delle feste stesse unitamente alla seguente epigrafe:

Federico dott. Pasquali primo presidente della «Pro Glemona» mente ed anima delle ammirate feste Brolliane il Consiglio della Società questo ricordo grato e memoria offre

Gemona, XVI Gennaio MCXV

E a proposito di questa società ieri sera si radunò il Consiglio che rilesse a pieni voti a proprio presidente il signor dott. Federico Pasquali; accettò la rinuncia data dalla direzione, la quale, appena aperta la seduta, presentò all'ing. Giovinetto Lodovico una medaglia d'oro con epigrafe come ricordo delle benemerite acquistate quante infaticabile segretario onorario della Società.

Sull'assassinio della guardia. Nella venne ancora alla luce riguardo gli autori dell'effero assassinio della guardia campestre Domenico Copetti. Tutto ancora è

mistero, però non è perduta la speranza, poiché le autorità di pubblica sicurezza indagano attivamente.

Aperta fra i cittadini una pubblica sottoscrizione a favore della misera vedova e degli infelici tro orfani, che versano nella più squalida miseria, finora ha dato ottimi risultati, e tutto fa sperare che la somma raccolta dimostri anche in questa occasione il cuore dei gemonesi sempre largo e pronto nel soccorrere chi soffre.

Spilimbergo.

Consiglio Comunale

Alle 15 di domani giovedì si radunerà il nostro consiglio per deliberare sui seguenti oggetti.

1. Approvazione in seconda lettura del preventivo 1905.
2. Approvazione in seconda lettura dell'assunzione a carico del Comune dell'Imposta di R. M. sugli stipendi degli Insegnanti.
3. Riscatto dell'acquedotto, ed altri ancora di poca importanza.

Codroipo

Il « fiasco » di... Porto Arthur.

7 [B]. Porto Arthur ha capitolato una seconda volta per opera di alcuni buon-temponi codroipesi i quali sotto la maschera di una mascherata volevano assumersi l'ardua impresa di parodiare l'eroiche gesta dei giapponesi, obbligando un generale Stössel in sessantatrecento ad uscire da un simulacro di forte, la cui immagine era già nelle mani del fratello di... Arturo!

Tutta la gamma gerarchica, dal caporale e su, su, fino al comandante in capo di entrambi gli eserciti che dovevano scannarsi a vicenda era già stabilita.

Codroipo doveva essere convertito in un campo di battaglia; chiusi tutti gli sbocchi.

I passanti dovevano girare per la strada di circonvallazione. Altro particolare: a capitano medico era stato scelto un uomo alto e tarliato a fianco del quale doveva ricomparire l'altro capitano piccolo e tozzo che si rese celebre nella battaglia di Coatit.

Ma per fare la guerra ci vogliono denari e molti - Vista la difficoltà di procurarseli, gli organizzatori si... arresero.

E così la mascherata che era stata fissata per l'ultima domenica di carnevale non avrà più luogo.

Pel Patronato scolastico.

Primo elenco degli aderenti al Patronato scolastico per il biennio 1905-06: Lavinia Benuzzi Ballico, Amalia Zuzzi, Maria Ballico, Ida Cignolini, Albina Ottogalli, Elisa Pelizzo Zuzzi, Norma Giusti, Giuseppa Manesta, Marianna Buttazzo, Luigi Frova, Roberto Lotti, Luigi Ballico, avv. Raffaele Berghin, Luigi Cerioli, Peressini Francesco, Chiaruttini Girolamo, Petri Angelo, Ugo Buttazzo.

Il sig. Isidoro Alcotia ha offerto lire una in sostituzione di torcie.

Ardita ascensione di un triestino sul Juf del Montasio.

Riceviamo dall'amico Piero Barnaba:

Il signor Kugi di Trieste ha voluto tentare per la quinta volta la salita invernale del Juf del Montasio, e ci è completamente riuscito.

Sabato sera pernottò a Chiusaforte, e nella Domenica di buon mattino, salì a Pocol (Pascoli del Montasio), per pian di qua e pian di là, in compagnia delle due guide Oitzingher e Pesamosca, nonché del conduttore della malga, di cui non ricordo il nome. Impiegarono tutta la Domenica nello studio della posizione, essendo intendimento intaccare la montagna direttamente; ma dovettero rinunciarvi, e così pure di salire per la parte dei Vertst, essendo continue le valanghe.

Alla fine decisero tentare la salita per la selletta, le rocce, o meglio per la parte di Dogna.

La mattina del lunedì partirono dallo stavolo alle 2 ant. ed arrivarono alla volta del Juf al mezzogiorno, con neve friabile, e sempre cattiva, nella quale le gambe entravano sino al ginocchio.

Tanto nell'andata, come nel ritorno, stettero tutti tre legati con corda lunga 150 metri, per potere così data la distanza da persona a persona, scivolar meglio le valanghe.

Nel ritorno, poco dopo la cima, dovettero sostare due ore per aspettare che il sole desse giù, e le valanghe finissero di cadere, ed arrivarono nuovamente allo stavolo soltanto alle 8 pom. tutti tre pesti e rotti dalla fatica e stanchezza.

Il signor Kugi aggiunge, che lo spettacolo delle valanghe che continuamente scendevano dai Vertst, era indescribibile; e ch'egli nelle doppie salite al Montebianco e al Cervino, non provò mai emozioni così forti, come in questa salita, che lo lasciò entusiasta.

Doveva essergli compagno l'avv. Bolaffio di Trieste, ma ne fu impedito per leggiera indisposizione.

Terreni da vendere. Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Da Monfalcone. Bravissimo fatto di sangue. Un morto e tre feriti.

Leghissa Giovanni detto « Sanplij » d'anni 30, contadino di Giovanni Arzon d'anni 21, sarbo, dopo aver tracannato per tutte le ore di Duino, vennero iersera verso le ore 8 a diverbio colla sulla pubblica via, e stavano scambiandosi dei pugni, quando intervenne Giacomo Podbernik, pistore d'anni 21, che s'intromise nella baruffa.

Poco dopo accorse la moglie dell'Arzon e Giuseppe Leghissa, fratello del soprannominato, coll'intento di separare i contendenti.

Ma si erano appena avvicinati i litiganti, che il Podbernik, estratto un lungo coltello a serramanico cominciò a menare colpi alla pazzata.

Leghissa Giovanni ricevette una terribile coltellata al ventre, che gli perforò gli intestini e cadde all'istante cadavere. Giovanni Arzon ricevette una ferita al braccio destro ed una al dorso, entrambi di natura grave; la madre dell'Arzon, si ebbe perforata la mano destra da una potente coltellata, e Giuseppe Leghissa, fratello dell'ucciso, ricevette una grave coltellata al ginocchio della gamba destra.

Frattanto fu avvertito il genedarme qui di appostamento, che arrestò l'indemoniato Podbernik e contemporaneamente fu data parte dell'accaduto all'autorità giudiziaria nostra, che si recò sopralluogo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Oggi 8 ore 8
Termometro + 2.5
Minima app. notte — 18
Barometro 760
Stato atmosferico Bello.
Vento E.
Pressione calante
Jeri Bello.
Temperatura massima 11.
Minima + 0.4
Media + 4.48
Neve caduta millim. —

La vita delle nostre istituzioni

Sodalizio della stampa. — Nell'assemblea tenuta iersera, fu presentato di tre rinuncie a cariche sociali; si provvederà per la surrogazione nell'assemblea prossima lunedì 13 corr.; fu votato: di dare il veglionissimo anche quest'anno e di dare, a Pasqua, un'opera del maestro Montico, domandando alla Commissione degli spettacoli di provvedere all'attuazione di entrambi gli spettacoli; di aderire (e con plauso) alla iniziativa del Comitato di Gemona per onorare al cav. uff. dott. G. B. Romano, che la Società si onora di avere fra gli iscritti ed avuto presidente.

Società operaia generale di M. S. — Il Consiglio della Società Operaia di Udine si riunirà in seduta questa sera alle ore 20 1/2 per trattare il seguente ordine del giorno:

Resoconto di gennaio; Sottoscrizione al convegno regionale Veneto; Convocazione dell'assemblea; Comunicazioni ed eventuali deliberazioni; Sull'art. 68 dello Statuto - sorteggio di Consiglieri; Soci nuovi; Proposta di iscrizione sull'albo dei benefattori della società effettiva Minsulli Luigia vedova Bardusca.

Per i fatti d'Innsbruck.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri ». Offerte precedenti L. 838.92. Società Operaia di M. S. Valvasone L. 5. Raccolte dal cav. dott. Arturo Magrini di Luit: de Prato dott. Giuseppe L. 2, Francesco Raber 3, Magrini cav. dott. Arturo 3. In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere al Convegno, Comune di Brugnera L. 10. Raccolte dal sig. Giovanni de Carl di Gemona: Giovanni de Carl 2, dott. Liberale Celotti 2, Ugo de Carl 1, dott. Mario Bucchia 1. Totale lire 930.95.

S'iscrissero fra i soci i signori: Riccardo Interlonato, Eugenio Di Fiori, Albano Parpinielli e Francesco Tommasi; e le signorine Isamaria e Andreina Perusini.

Teatri e balli

La cronaca molte volte è priva di fatti notevoli, salienti, che interessino il pubblico; e in casi simili il prolo o il redattore devono rincastare e cercar di che ridestare l'avidità dei lettori, e allora gli articoli scientifici, politici, letterari, concernenti magari il mondo della luna!

Oggi, invece, la cronaca registra un fatto ben più importante dei soliti: che cioè il grande veglione di sabato 11 febbraio data ad iniziativa del nostro fiorentissimo filodrammatico T. Cioni supererà ogni aspettativa. Jatonè l'esito già assicurato: sarà lo chie dei veglioni per sfarzo, attrattiva, per i nuovi ballabili, per l'affluenza dei « veglioni ». Basti dire che il comitato promotore ed i bravi giovani che lo coadiuvano lavorano a tutt'andare continuamente alla sede dell'Istituto, che ogni sera è aperta per ricevere le adesioni le quali già numerose pervengono, come le richieste di biglietti e di palchi.

Cercasi maestro ballo. Offerte sub Gdex. fermo posta Udine.

ne. sangue. ...

Nozze illustri. Stamane, nella cappelletta di famiglia, in via Daniele Manin, dedicata alla Vergine, la contessina Guenda Asquini, fiore tra i più eletti della nobiltà friulana, giurò fede di sposa al conte Pio Balbo di Vinadio (Torino), della nobilissima famiglia onde venne lo storico famoso Cesare Balbo.

ieri, nel pomeriggio, era seguita la cerimonia civile, dinanzi al Sindaco coram. prof. Domenico Peccile, che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro per la sottoscrizione dell'atto nuziale. Furono testimoni il conte Paolo di Colloredo marchese di Santa Sofia ed il conte Fabio Asquini fratello della sposa.

Alla funzione di oggi, celebrava monsignor Rizzi vicario del Duomo, il prelo caritatevole e mita che tutti amano; ed assistevano oltre gli sposi: i genitori di entrambi, conte Cesare e contessa Maria Balbo, conte Daniele e contessa Letizia Asquini; i fratelli dello sposo conte Prospero e contessina Dola Balbo; il fratello della sposa conte Fabio, gli zii conte Francesco e contessa Clementina Deciani, contessa Eva Ottolico e figlie, contesse Giulia e Teresa Asquini; il marchese Paolo e la Marchesa Costanza di Colloredo; il cav. Attilio Peccile e consorte baronessa Maria Peccile; contessina Ida di Brazza, il dott. Ugo Chiaruttini e qualche altro.

Il maestro Vittorio Franz, per la lieta solennità, scrisse ed eseguì all'armonium una pagina di patetica, soave musica, accompagnata dal canto.

Mons. Rizzi, terminata la messa, rivolse toccanti parole agli sposi, rammentando le virtù onde le famiglie loro si resero benemerite della loro Terra natale, della loro Patria più grande, che dei loro antenati ricorda con onore i nomi illustri: i Balbo, gli Asquini, gli Ottolico. Religione, Patria, Famiglia furono i tre sentimenti che guidarono i loro maggiori: sieno essi guida anche degli sposi ed egli benedice con ferventissimi voti ed auguri, e dei loro figli.

Con parole di ammirazione ricordò il cardinale Fabio Asquini, da lui conosciuto, ch'ebbe per lui compatimento: il cardinale Asquini che in quella medesima cappelletta aveva pregato con ardente e santa fede. Con parole di affetto accennò alla nonna della sposa, la contessa Ottolico, morta benedicendo ai nipotini. E chiuse, invocando di nuovo la benedizione del cielo sulla coppia felice, sulle loro famiglie...

Leggendarissima, la sposa, nella sua bianca veste, sotto il vaporoso bianco velo coronato dei candidi fiori d'arancio.

Abbiamo spinto il nostro sguardo curioso, e forse indiscreto, fino al salottino ove stavano esposti i doni mandati alla sposa. Che magnificenza!... Figurano, con dediche affettuosissime, oltre quelli dei parenti, nomi cospicui della città di Torino, di Udine, di altrove. Annunzano gli stupendi doni del fidanzato: un'artistica *bague* con grosso brillante e smeraldo, un orologio a lunga catena di stile perfetto, veramente preziosi.

Dopo la funzione religiosa, gli sposi, i loro parenti e gli invitati si raccolsero nelle sale ad un sontuoso rinfresco, fornito dalla Ditta Dorta.

Agli sposi, alle nobili famiglie loro, esprimiamo gli auguri più fervidi, i più sentite congratulazioni. Possano le calme gioie domestiche accompagnare per lunghi anni la loro esistenza e l'augurio oggi ad essi rivolto dal Monsignor Rizzi, verificarsi: che cioè la loro vita sia dedicata alle opere del bene, continuando così le tradizioni delle illustri loro case.

Vicende meteoriche in Udine nel 1904.
Temperatura. Prendendo in esame le condizioni meteoriche del passato anno solare, non ci si presentano gli elementi di una intera stagione invernale, ma la seconda parte di quella del 1903-1904 e la prima del 1904-1905. Diremo dunque che in questi periodi frammentari d'inverno la temperatura fu generalmente mite. Il gennaio ebbe 8 giornate in cui per alcune ore, la temperatura scese al disotto dello zero, il febbraio 3, il novembre 7, ed il dicembre 6 colta minima assoluta di - 3,5, nel di 29, e fu il preludio del freddo intenso e costante che ha perduto fino a pochi giorni addietro.

Poca quantità di neve cadde nel di 4 gennaio e 29 febbraio, in complesso per l'altezza di 21,8 millimetri. Eccezionale, specialmente per la continuità, fu il caldo dello scorso estate, durante il quale nel 17 luglio la massima assoluta si elevò a 35,0 ed in altre 10 giornate del luglio e dell'agosto i vari valori termometrici, superarono quello di 33,2 gradi che è la media delle massime del quarantennio di Venerio.

Pressione atmosferica. Le più alte elevazioni barometriche si riscontrarono nel mese di dicembre e precisamente nei giorni 17, 18, 21 e 22, da 763,59 a 766,02 (la massima nel giorno 21) e la minima di 733,58 nel di 18 febbraio nel qual mese fu pur notata la minima media mensile di 746,21 in opposizione al dato normale che segna il febbraio prevalente nelle pressioni atmosferiche.

Pioggia. Udine è fra le località italiane, e diciamo pure europee, che annualmente ha più pioggia. Infatti le osservazioni pluviometriche di oltre un secolo, del Toailo e poi del Venerio, hanno dimostrato che in media la quantità di pioggia che si scarica qui in un anno, ammonta a 4551 millimetri, mentre a Milano la media annuale è di 1000, a Padova 990, a Venezia 861, a Torino 1009, a Bologna 826, a Genova 1307, a Firenze 917, a Roma 762, a Cosenza 1202, a Palermo 506. Ma nello scorso anno, che resterà notevole per la prolungata siccità estiva, la colonna pluviometrica raggiunse soltanto l'altezza di 1368 millimetri, e quindi 183 meno della media.

Tutta la quantità d'acqua cadde nel periodo complessivo di 828 ore, i mesi più piovosi furono il febbraio (216 millimetri) ed il marzo (195 mil.) ed i più asciutti il gennaio (22 mil.) l'aprile (39 mil.) il luglio (69 mil.) e l'agosto (85 mil.).

Vento. Secondo il consueto, il vento dominante fu quello di N. E., ed in 62 giorni la sua forza superò la velocità media che qui è di 2,495 chilometri l'ora. Ebbe maggior violenza nelle giornate 4, 5 e 10 gennaio (da 10 a 14 chilometri l'ora) nel 28 febbraio (14 chilometri) nel 1 marzo (11 chilometri) e 19 aprile il massimo d'impetuosità di 24 chilometri l'ora. I mesi più ventosi furono il marzo e l'ottobre. Lo scorso anno ebbe 81 giorni sereni 200 misti, 85 nuvolosi, 131 piovosi 28 temporaleschi e 6 con grandine. I temporali avvennero: 10 nelle ore mattutine, 15 in quelle del pomeriggio, e 3 durante la notte.

Tenta ferire il fratello a colpi di roncola!
Da pochi giorni, avevano fatto ritorno alla propria abitazione — nella frazione del Cormor basso — i fratelli Giuseppe e Pietro Rigo di Antonio, il primo di anni 17 ed il secondo di anni 18, dopo di essere stati per qualche tempo a lavorare all'estero.

ieri sera fra i due, sorse una questione che poteva portare conseguenze gravissime, ma che per fortuna terminò senza malanni. Il padre, Antonio Rigo, reclamava dai propri figli, una parte almeno, dei denari che essi avevano portato dall'estero. Pietro acconsentiva alla domanda, appoggiandola anzi, e facendo osservare al fratello, come male egli rispondeva all'affetto di chi gli aveva data la vita. Giuseppe, fermo nella sua ostinazione, di tenere per sé tutti i denari, guadagnati, ad un certo punto, armatosi di una roncola, si lanciò contro il fratello, tentando ripetutamente di ferirlo. L'assalto, con rapide mosse, riuscì ad allontanarsi fuggendo nella vicina corte.

Alle grida dei rissanti, da una vicina osteria accorse sul luogo, la guardia campestre di quella frazione, Giuseppe Tambocco, che riuscì a disarmare il Giuseppe. Non procedette però al suo arresto: ma questa mattina, verso le 10, il Tambocco denunciò il fatto ai R. Carabinieri, i quali si porteranno al Cormor basso per le pratiche del caso.

Gli spiccioli della cronaca
— Ieri nel pomeriggio, il signor Petri Tobia conduttore della trattoria «Alla Ghiacciaia» recatosi in bicicletta all'osteria Florio nel vicolo omonimo, dove lo attendeva un amico per un affare, lasciò la macchina momentaneamente fuori della porta dell'esercizio, ed uscito dopo pochi minuti, con grande sorpresa non la trovò più.

La bicicletta, valeva oltre 204 lire e del furto si occupa l'autorità.

Beneficenza.
— Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di «Rizzani ing. cav. G. Batta»: comm. Marco Volpe 1.2, D.R. Emilio Santi 2, Valentino Linda 1, Famiglia Koch 1, Turchetti G. Batta 1, Gilberti ing. Ettore 5, Salvadori Vittorio 1, Balletti Pietro 2, Parma Adolfo 1; di «Micheletti Giuseppe»: Famiglia Koch 1; di «Bianchi Torosio Maddalena»: D.R. Luigi Braiddotti medico di Trivignano 1.1; di «Federicis Augusto»: F.lli Gremese fr. Andrea 1.050; di «Bianchi Giro»: Famiglia Koch 1.1; di «Galanda Emilio»: Grillo Marco 1.1; di «Mason Enrico»: Contarini Giovanni 1.1, Famiglia Lucaardi di Straeis di Cordero 3, Turchetti avv. Carlo 2, Pizzio Francesco 3, lug. Canciani 2; di «Nascimbini Giovanni»: Contarini Giovanni 1.1, Famiglia Angeli di Martignacco 2; di «De Vora Margherita»: Pagnutti Giovanni 1.1, Fabris rag. Giuseppe 1, Piva Federico 1, Visentini Antonio 1, Mentil Giovanni Alberto 1, Centazzo Giovanni 1; di «Vidrig Florinda ved. Calligaris»: G. Tam e Com. 1.1; di «Polini Eleonora V. Pagani»: Corradini Arnaldo geometra di S. Daniele 1.2; di «Gibelli cav. Gaetano»: Balletti Pietro 2; di «Gori Giuseppe»: Feruglio avv. Angelo 1.1; di «Cherubini Passalenti Giulia»: Fioritto Luigi 1, Fioritto Remo 1.

— In memoria della testè defunta signora «Vendrame-Setz Orsola» il nipote D.R. Paolo Setz elargì Lire Duemila a questa Congregazione di Carità che con tutta riconoscenza sentitamente ringrazia. — La Congregazione di Carità si sente il dovere di pubblicamente ringraziare con tutta riconoscenza la Spett. Famiglia Setz, che in memoria della compianta signora «Vendrame Setz», elargì alla Congregazione stessa L. 50. — (cinquantina).

— La Ditta A. Basovi e figlio elargì dodici paletti nuovi da ragazzo a questa Congregazione di Carità, che colla massima riconoscenza ringrazia. — L'onorevole famiglia Setz in morte della signora «Orsola Setz» offrì all'ospizio Tomadini L. 50; in morte di Enrico Mason il prof. Bernardi offrì L. 1. — La Direzione porge le più vive grazie. — La distintissima signora Maria Kochler-Rossi, a ricordo della lieta ricorrenza 2 febbraio, a nome della sue figlie elargì Lire Cento alla Congregazione di Carità. — La Presidenza vivamente ringrazia. — Il signor Paolo Setz verso nella Cassa del Comitato Protettore dell'Influenza L. 200 perchè venga inserito nell'albo dei benemeriti della Colonia Alpina il venerato nome dell'amatissima nonna «Orsola Vendrame Setz». — Il Comitato, riconoscente, vivamente ringrazia. — Offerte fatte alla Società Prolettrica dell'Influenza in morte di «Maria Marschelin ved. del Senatore Rossi»: Anna ed Antonino cor. Pramparo lire 20; di «Jacobuzzo Maria»: Angelo Danieli 1.1; di «Cantoni avv. Giovan Maria»: G. Paulini 1.1; di «Minsulli Luigia»: Romano Antonini 1.1; di «Mason Enrico»: Romano Antonini lire. — La signora Elisa Scami Malugini in morte della signora «Giulia Passalenti-Cherubini» offre all'Asilo infantile dell'Influenza L. 25. — La Direzione rende le dovute grazie. — Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di «Florinda Calligaris» di Ciccon: G. G. Fratelli Peccile 1.2; di «Giovanni Piccotti» di Sacchievo: G. G. Fratelli Peccile lire 2; di «Gori Giuseppe»: Del Negro Giuseppe 1.1; di «Mazzari Luigi»: Del Negro Giuseppe 1.1; di «Zompicchiatti Domenico»: Del Negro Giuseppe lire 1.

TRIBUNALE DI UDINE.
Trecento o seicento?
(Udienza ant. di ieri).
Dopo brevi spiegazioni del Presidente, avv. Zanuita, sul modo in cui ebbe origine o si svolse il fatto, l'avv. Bertacoli della difesa, sollevò incidentemente domandando al Tribunale ordinanza con cui si dichiarasse la Parte Civile non potersi costituire. Il Tribunale si pronunciò in questo senso, con sentenza di non luogo a procedere contro i tre imputati, condannando il Grimaz Mattia alle spese processuali.

ULTIMA ORA.
LA SITUAZIONE IN RUSSIA.
Di nuove notizie gravissime. Numerosi morti e feriti. L'uccisore del governatore del Senato a Helsingfors.

HELSINGFORS, 8. — A proposito dell'attentato contro il procuratore del Senato, Johnsson, si comunica: Dopo ferito, Johnsson fu ancora in grado di uscire dalla stanza, ma appena oltrepassata la soglia, cadde ai piedi della moglie e della figlia e spirò dopo dieci minuti, senza aver ripreso i sensi. L'uccisore, che non è ferito gravemente, è curato nel lazzeretto militare russo: egli conserva il più assoluto mutismo. L'inchiesta constatò che egli è un ex studente dell'università «Alexandra» e che si chiama Carlo Leonardo Hohenthal.

La miseria in Polonia.
Varsavia 8. — In alcuni forni ed in altri edifici in cui si voleva riprendere il lavoro furono commessi parecchi omicidi. Si arrestarono molte persone. I viveri rincarano. Una sessantina di uova costano 450 copeche. I contadini hanno paura di recarsi in città. Le società d'assicurazione si rifiutano di pagare indennizzi per le finestre e per le vetrine frantumate.

SUSSIDI.
PIETROBURGO, 8. Sotto la presidenza del generale Litvinoff, fu eletta una commissione speciale con l'incarico di distribuire 50000 rubli alle famiglie delle persone uccise o ferite durante i fatti del 22 gennaio.

TIFLIS, 8. Quaranta membri della «duma» avanzarono la proposta di stanziare 2000 rubli per i poveri rimasti danneggiati dai disordini del 5 corr.

Bandiera rossa.
CUTAIS (Caucaso) 8. Ieri verso mezzogiorno circa 200 scioperanti si raccolsero sulla piazza principale per fare una dimostrazione, in cui si spiegò pure una bandiera rossa. La polizia li disperse subito.

Una cinquantina di morti!
VARSAVIA, 8. — Lo sciopero si estende. A Radom avvennero conflitti fra scioperanti e in forza armata. Venti operai rimasero uccisi o feriti. Nelle repressioni avvenute a Scarsisca vi furono 24 morti e 40 feriti. Gravi disordini si verificarono a Kouno. Furono mandate truppe sul luogo. La fine dell'insurrezione argentina. BUENOS AIRES, 8. — Il Ministro della guerra conferma che i capi insorti di Cordova sono fuggiti. Il movimento sovversivo è terminato. Le ferrovie circolano in tutta la repubblica. Le truppe del Governo riacquararono Cordova. Il vicepresidente della Repubblica, ch'era stato fatto prigioniero dagli insorti fu liberato. Luigi Montico gerente responsabile.

Come Lotta il Bambino per Mettere i Denti
I primi denti! Che dolgono! Ma quante sofferenze per un gran numero di madri e di bambini! Quante notti insonni per entrambi; il secondo paio di dentini costerà altrettanto pena se la esperienza non avrà insegnato il modo di evitarlo. Nel periodo della dentizione è necessario nutrire i bambini con alimenti ricchi di grassi e fosfori. Nella Estrazione Scott sono sceltamente combinati gli elementi che concorrono alla formazione dei denti. Dal signor F. Schiaruti, Via dei Coronari, 2-Roma, abbiamo ricevuto in merito la lettera seguente:

ULTIMA ORA.
LA SITUAZIONE IN RUSSIA.
Di nuove notizie gravissime. Numerosi morti e feriti. L'uccisore del governatore del Senato a Helsingfors.

È inutile sperare che simili risultati si possano ottenere con altre emulsionanti quali quella di Scott. Con esse non si ottiene alcun risultato, lo scopo a cui sono fatte è quello di vendere, non di entrare, per cui usandole si perde tempo e denaro lasciando il malato indifeso contro l'aggravarsi del male o per lo meno permettendo che questi diventi cronico.

Una bottiglietta originale di Estrazione Scott formata in Svezia, può averci rinotando cartolina inviata da L. 150 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowry, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie Interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercantonuovo (S. Giacomo).

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - Udine - Via Manin
con 2 generatori a ricambio autonomo.

Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI
GARANZIA DUE ANNI
KRAPFEN CALDI di tutti i giorni dalle ore 21
antim. trovansi alla Pasticceria **DOZZA** in Mercatovechio. **STORTI** e **MERINGHE** alla panna di latticini. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Ultima novità sensazionale
LA FONOLA
Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. **Attestati d'elogio** di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico** Nuovo negozio Pianoforti, Harmoriums e Musica, in Udine, Via Lionello N. 2.

Officine Velliscig UDINE presso Chiesa delle Grazie **CIVIDALE** Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)
PAGAMENTI RATEALI

Gabinetto Dentistico
Cesare Cracco
Direzione medico-chirurgica

Ferro - China - Bisleri
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

Comune di Bordano
Avviso d'Asta
in seguito alla diminuzione del ventesimo. Giusta l'avviso 20 gennaio 1905 per la diminuzione del ventesimo si rende noto che venne fatta l'offerta di L. 1213,59 sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria di Lire 24274,82 per i lavori di costruzione di due edifici, l'uno a Bordano Capolungo, per le Scuole ed uffici municipali, l'altro ad Interne per le Scuole. Si apre quindi un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per il giorno di martedì 21 febbraio 1905 alle ore 10 ant. da tenersi presso questo Municipio sul prezzo ridotto di L. 23058,23 ferme restando tutte le condizioni stabilite nell'avviso d'asta 30 Dicembre 1904. In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quando anche vi fosse un unico concorrente. Il Sindaco F. Colomba.

Prostatite e catarro della vescica.
Si guariscono radicalmente ed in pochi giorni con i **Confezioni Costanzi**. Domandare alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Fornace di Calce a fuoco continuo - posizione centralissima per lo smercio del prodotto affitterebbero a buoni patti. - Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)
Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse
Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte
LE COMMISSIONI SI ESEGUONO IN GIORNATA
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

